

PROGETTO “ SPRECO ALIMENTARE, SE LO CONOSCI LO EVITI “

Lunedì 28 gennaio le classi 4^a e 5^a primaria hanno partecipato, alla presenza del referente Angelo Bacchi, a un intervento sullo spreco alimentare.

Ai ragazzi delle due classi è stato illustrato, con l'ausilio di video e slide, quanto sia importante e allarmante questa tematica nella nostra società, molto al di là di quanto si possa immaginare senza dati reali alla mano.

Sono proprio i numeri, visualizzati in modo chiaro e particolareggiato, ad aver scatenato nei ragazzi e in noi Maestre, commenti e riflessioni profonde, date dalla consapevolezza ricevuta circa l'entità del problema risultato di dati di ricerca approfondita.

Il coinvolgimento emotivo ci ha stimolati durante il dibattito a proporre soluzioni adeguate da ricercare soprattutto negli ambiti della quotidianità (es. spesa domestica, mensa scolastica.....) per verificare concretamente quali situazioni possano essere migliorate o cambiate radicalmente.

Tutte queste osservazioni saranno in seguito organizzate dai ragazzi in un lavoro strutturato che parteciperà al concorso indetto dal Rotary, in cui dovranno rappresentare sotto forma di disegno, testo scritto o manifesto pubblicitario, un'idea rivolta al tema della sensibilizzazione contro lo spreco alimentare.

Entro il 31 marzo verrà resa pubblica la classe vincitrice tra le tante partecipanti, quella che avrà consegnato il lavoro giudicato di maggior originalità e capacità comunicativa.....speriamo di essere tra queste.....

Spero, inoltre che, le informazioni acquisite in questo “minimo” approfondimento svolto in classe, possano arrivare attraverso i loro racconti, a chi avrà desiderio e voglia di ascoltarli, perché il passaparola è fondamentale, quando il messaggio è così importante: il vero cambiamento può nascere solo partendo da noi, da ogni singolo gesto, solo con l'esempio individuale e concreto, si può riuscire infatti ad aiutare chi ha un bisogno vitale della nostra solidarietà, di un'evoluzione reale da cui partire per non tornare più indietro.

Prof.ssa Laura Martini